IL TEATRO IN ITALIA

GIORGIO ALBERTAZZI | **DARIO FO**

in edicola il 5° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

IL TEATRO IN ITALIA

GIORGIO ALBERTAZZI | **DARIO FO**

in edicola il 5° dvd con l'Unità a € 12,00 in più

Addio *Massaggi*

Michael Schumacher con la Ferrari non vince più e già qualcuno gli volta le spalle Ieri il campione tedesco è stato abbandonato dal suo massaggiatore personale: il "guru" indiano Balbir Singh

Calcio under 21 19,55 **Rai3**

Motociclismo 00,50 **Italia1**

IN TV

■ **13,00 Eurosport**
Tennis, Roland Garros
Semifinali maschili
■ **16,30 RaiSportSat**
Campionato Primavera
quarti: Juventus-Milan
■ **18,30 Eurosport**
Calcio, qualif. Mondiali
Bahrain-Giappone
■ **19,55 Rai3**
Calcio, qualif. Europei
Norvegia U21-Italia U21
■ **20,15 SkySport3**
Basket, Playoff/semifinale
gara-4: Roma-Bologna
■ **20,25 RaiSPortSat**
Basket, Playoff A2/finale
Gara-3: Montegranaro - Maxim Bologna
■ **20,30 SkySport2**
Volley, World League
Italia-Cuba
■ **22,15 RaiSportSat**
Campionato Primavera
quarti: Cagliari-Roma
■ **00,50 Italia1**
Motomondiale, Gp d'Italia
sintesi 1ª giornata di prove

Papadopulo se ne va ma dimentica lo scoop

L'allenatore della Lazio aveva assicurato rivelazioni al momento dell'addio

■ **di Francesco Luti** / Roma

AVEVA PROMESSO parole di fuoco, Giuseppe Papadopulo, non più tardi di quindici giorni fa, con la salvezza della sua Lazio ancora in ballo, e la fiducia di squadra e società ormai irrimediabilmente compromessa. Ieri il tecnico toscano ha affidato le sue preziose considerazioni ad uno scarno comunicato. «Giuseppe Papadopulo comunica che le trattative con la presidenza della Lazio per il prolungamento dell'incarico di allenatore non hanno dato esito positivo e pertanto il rapporto con la società terminerà il 30 giugno 2005». Un altro "contropiede" per il presidente Lotito, che ha appreso il tutto in diretta radiofonica proprio all'indomani del divorzio (non consensuale) dal capitano Giannichedda e dalla conferma di voler disputare il "massacrante" Intertoto (primo turno 16 luglio) contro il parere (interessato) di mezza squadra. Una delusione dietro l'altra insomma per il numero uno biancoceleste, ma solo a parole, visto che i contatti tra il club romano e l'ex allenatore dell'Atalanta Delio Rossi sembrano alla stretta conclusiva, dopo lunghe trattative nemmeno troppo segrete.

Acque non meno agitate sembrano bagnare l'altra sponda del Tevere. In casa Roma il nome del prossimo tecnico è infatti ancora top secret. Due le esigenze primarie del club giallorosso: reperire un tecnico all'altezza e non scontentare i poteri forti (leggi Gea) sempre meno malvisti dalle parti di Trigoria. Sempre più remota in questa direzione (inaugurata dalla "reggenza" di Rosella Sensi) l'ipotesi di un ritorno nella capitale di Zdenek Zeman, tanto amato dalla frangia "purista" della tifoseria, e da ieri ufficialmente allenatore in cerca di sistemazione dopo il divorzio (questo consensuale) dal Lecce. Il "boemo" non è nei pensieri, né nei cuori di Alessandro Moggi che, da qualche tempo, a Trigoria ha libero accesso e voce in capitolo, difficile allora che la famiglia Sensi si lasci convincere da una scelta "di cuore" che riallontanerebbe la Roma dalla stanza dei bottoni a tempo indeterminato. Con Serse Cosmi che si è praticamente tirato fuori da solo: «Resto al Genoa anche l'anno prossimo», rimangono invece stabili (cioè alte) le quotazioni di Luciano Spalletti, anche lui già ufficialmente separato dall'Udinese, con cui ha centrato la storica qualificazione Champions.

Il tecnico toscano appare un ottimo compromesso, perché pur nella scuderia Gea, come la stragrande maggioranza dei tecnici sulla cresta dell'onda, ha intelligentemente sposato il basso profilo sulla vicenda, evitando di sponsorizzare i suoi sponsor, come, poco elegantemente, hanno fatto in passato alcuni suoi illustri colleghi.

Per la Roma resta in piedi anche la candidatura di Giovanni Trapattoni, fresco vincitore del campionato portoghese e deciso a tornare in Italia: molto fredda però nella capitale la reazione all'ipotesi di uno sbarco dell'ex ct sulla panchina di Bruno Conti; e, con il club giallorosso deciso ad evitare ulteriori motivi di frizione con la tifoseria, l' alternativa più probabile al tecnico di Certaldo resta quella di Francesco Guidolin (uomo Gea, neanche a farlo apposta), reduce da una qualificazione in Coppa Uefa con il Palermo e una collaborazione interrotta senza troppe spiegazioni a rinnovo già ottenuto.

Lotito ha appreso delle decisioni del tecnico dalla radio. Ma Delio Rossi è già pronto...

L'ipotesi Zeman piace ai tifosi della Roma. Ma allontanerebbe il club dalla lobby dei potenti

L'ex allenatore della Lazio, Giuseppe Papadopulo **Foto di Ettore Ferrari/Ansa**

Cesar: «Chi ha giocato il derby si vergogni... »

GIORNATA DI RIVELAZIONI in casa Lazio. Prima l'addio di Papadopulo, poi ecco Cesar che, ha detto di essersi vergognato per il gesto di aver sputato ad un compagno a Palermo, ma ha anche sostenuto che «se io mi scuso, dovrebbero però farlo anche tutti quelli che hanno giocato il derby». «Mi vergogno per quello che ho fatto a Palermo - ha spiegato Cesar Aparecido Rodriguez parlando alla radio - e per prima cosa chiedo scusa a Giannichedda per il gesto ma non per le parole dette. Ad ogni modo, se io sono qua per chiedere scusa, allo stesso tempo avrebbero dovuto farlo tutti quelli che erano in campo il giorno del derby...». Qui Cesar va giù piuttosto pesante: «Anche loro, infatti, dovrebbero scusarsi per la vergogna che il mondo intero ha visto. Ero in Brasile e so che 180 paesi hanno visto in diretta quella vergogna che hanno fatto dentro al campo e solo loro sanno quello che hanno fatto dentro al terreno di gioco e all'interno degli spogliatoi...». La Figc aprirà un 'inchesta?

HANNO DETTO

Gigi De Canio

«Mai subita alcuna pressione dalla Gea Sono professionisti di cui mi fido Che c'è di strano?»

◆ «Nel mondo del calcio cambiano spesso i regolamenti e si può sentire la necessità di avere al proprio fianco specialisti del settore, persone competenti che ti possano aiutare, consigliare, indirizzare in caso di dubbi o di incertezze». Così, Luigi De Canio, allenatore del Siena e "affiliato" da lunga data. « La Gea è questo: un'agenzia che segue il proprio tesserato in tutte le situazioni che la vita gli mette di fronte - continua De Canio- nei campi più vari. Se si desidera effettuare un investimento, garantisce facilitazioni con le banche ad esempio. La favolistica sulla Gea è ampia, ma del tutto immeritata. Posso garantire che nonostante io mi sia affidato da anni alla loro competenza, mai, e sottolineo mai, mi è capitato di ricevere alcun genere di pressione, per acquistare o far giocare giocatori della loro scuderia. Dei 28 calciatori della rosa del Siena - conclude il tecnico materano-solo in due sono gestiti dalla Gea e uno di loro, tra l'altro c'era ben prima che diventassi allenatore dei toscani. C'è di più: non si sono mai preoccupati di farmi firmare un contratto che mi vincolasse a loro. Sono semplicemente persone di cui mi fido e sulle quali so di poter contare»

Luigi Simoni

«Se sei un allenatore della Gea, ne accetti i condizionamenti: devi prendere i loro giocatori...»

◆ «Un allenatore dovrebbe avere soltanto un buon avvocato, da utilizzare al momento di firmare il contratto». Pensieri e parole di Luigi Simoni, 65 anni, uno dei (pochi) non allineati alla "linea-Gea", uomo e "mister" indipendente e per questo, in qualche modo, scomodo.
In occasione del suo ultimo esonero (a Siena, nel gennaio del 2005) il tecnico di Crevalcore ebbe parole durissime per la lobby dei figli di papà. «Quelli della Gea -spiegò Simoni all'indomani del suo esonero- hanno fatto il nome di De Canio (il suo successore ndr) al presidente. Gliel'hanno imposto loro». «Lavorare per loro- aggiunse Simoni- a me darebbe la sensazione di essere un raccomandato, e poi sarebbe tutto un condizionamento a catena. Se la Gea ti trova una panchina, è chiaro che poi gli devi prendere qualche giocatore, tra quelli che hanno in portafoglio; e a me, di farmi condizionare a 65 anni suonati non va neppure un po'». Parole chiare, lucide e dirette. Sarà un caso, ma da quel giorno, alla porta di Luigi Simoni da Crevalcore, nessuno ha più bussato.

ATALANTA
Dopo il blitz nella sede

Gli ultras: «Ripuliamo tutto noi»

■ Dopo il blitz di mercoledì nella sede della società, gli ultrà dell' Atalanta spiegano che le scritte lasciate sui muri non sono frutto di teppismo ma di un'azione di protesta contro il patron Ivan Ruggeri e si dicono pronti a farle ripulire a loro spese. «Vogliamo sottolineare - sostengono i tifosi in un comunicato diffuso ieri - che la Curva Nord agisce solo ed esclusivamente per il suo grande amore verso i colori nerazzurri e che i graffiti, anche se criticabili, non sono frutto di un atto teppistico, ma conseguenza di una forte azione di protesta».

TENNIS
Roland Garros

Henin-Pierce Finale donne a sorpresa

■ Saranno Justine Henin e Mary Pierce a disputarsi sabato il titolo femminile del Roland Garros. Si tratta di una finale inedita e per molti versi inaspettata, visto che la ventitreenne belga solo un anno fa stava praticamente sotto un treno, mentre la trentenne francese, pur essendo tornata a giocare ad alti livelli, non pensava (lei per prima) di poter arrivare all'atto finale di un torneo del Grande Slam. Oggi in programma le semifinali degli uomini: Nadal-Federer e Puerta-Davidenko.

BASKET Nella semifinale scudetto l'Armani Jeans supera la Benetton 69-58 e rinvia il discorso qualificazione a gara 5

Milano batte Treviso e si guadagna la «bella»

■ **di Giuseppe Caruso** / Milano

È 2-2 In un Forum stracolmo Milano batte Treviso e dopo nove anni potrebbe tornare a giocarsi una finale scudetto. Il verdetto uscirà fuori dalla bella di Treviso, in programma sabato, gara in cui i biancoverdi partiranno comunque come favoriti, visto come son o andate le due gare precedenti al Palaverde. La gara inizia sotto il segno di Treviso che si porta sul 6-2 grazie al buon lavoro sotto i tabelloni da pa parte di Marconato e Goree. Per gli ospiti però si tratta del classico fuoco di paglia, perché Milano inizia a stringere le maglie in difesa ed indirizza il match sui binari a lei più congeniali, vale a dire punteggio basso e grande fisicità. Rispetto a gara-3 i biancorossi ritrovano la precisione di Calabria e la concretezza di Blair e Singleton, riuscendo ad annullare il piccolo vantaggio dei trevigiani (10-10 a 5'24" dalla fine) e ad allungare nel finale di quarto (18-13). Messina prova a trovare qualcosa dalle sue seconde linee, ma ottiene poche risposte. All'inizio del secondo quarto Djordjevic spinge Milano al massimo vantaggio di sette punti, ma Treviso non si disunisce e lavora bene per Goree, spina del fianco per la difesa milanese, che con 7 punti in dieci minuti tiene a galla i suoi. Le squadre vanno al riposo sul 31-28 per Milano. La ripresa inizia con gli uomini di Lardo schierati a zona. La mossa manda in tilt l'attacco trevigiano ed accende gli artiglieri dell'Armani, che entrano in ritmo e bucano a ripetizione la retina degli ospiti dalla lunga distanza. Calabria con tre bombe e Gigena con una scavano il solco, in quarto in cui si segna molto e che vede un McCullough in grado sia di dare i tempi giusti alla squadra che di finalizzare quando ce n'è bisogno. Treviso è solo Siskauskas, subisce in tutte le situazioni di gioco e vede prima Blair firmare il +10 (43-33 a 6' 53" dalla fine) e poi McCullough mettere la tripla che regala il 57-46 a 27" dal termine. Un canestro di Bargnani chiude il finale di quarto. McCullough inizia l'ultima frazione con un canestro in penetrazione, ma improvvisamente per Milano si spegne la luce in attacco e Treviso inizia una lenta ma inesorabile rimonta. I biancoverdi non fanno nulla di speciale in attacco, ma tengono a secco Milano per 6 lunghissimi minuti. In questo modo Marconato e compagni si portano sul 59-54 a 5'42" dalla fine del match, ma proprio sul più bello si bloccano, irretiti ancora una volta dalla zona chiamata da Lardo. Bulleri prova la bomba che sarebbe valsa il -2, ma prende solo il ferro e McCullough ridà fiato ai suoi con due punti pesantissimi. Sull'azione seguente Treviso spreca ancora e vede Calabria chiudere l'incontro, prima mettendo a segno i due liberi causati dal quinto fallo di Marconato e poi gli altri due (65-54) frutto della palla rubata a Soragna, che risponde con il classico fallo di frustrazione. Il sigillo è del solito McCullough con una bomba che manda Milano al massimo vantaggio (68-54) ed a giocarsi la bella di Treviso.